

Tre croci illuminate al campo dei Fiori, per l'osservatorio di Varese è no

Date : 12 Aprile 2021

E' da qualche mese che circola e crea dibattito la proposta, giunta dai fondatori de "**La Varese Nascosta**", seguitissimo gruppo **facebook** che conta oltre 20mila partecipanti, di ripristinare l'illuminazione delle "**Tre croci**" sulla cima del monte Campo dei Fiori, ormai da qualche decennio al buio.

<https://www.varesenews.it/2020/11/riaccendete-le-tre-croci-lappello-la-varese-nascosta/1277359/>

Una proposta che ha suscitato entusiasmi e perplessità, anche nello stesso gruppo: sia dal punto di vista metodologico sia dal punto di vista pratico, visto che il ripristino sarebbe piuttosto costoso.

Un dibattito costruttivo, su cui però pendeva un dubbio: l'opinione dell'osservatorio astronomico Schiaparelli, che svolge la sua attività a poca distanza da lì.

Oggi la [società astronomica che lo gestisce ha deciso di intervenire con una nota sulla sua pagina facebook](#), che sottolinea la sua opinione negativa sull'argomento. Qui sotto l'intero contributo.

IL CONTRIBUTO COMPLETO DELL'OSSERVATORIO ASTRONOMICO SCHIAPARELLI

"Da qualche tempo è in atto una campagna sui social che mira a illuminare elettricamente le Tre Croci situate poco distanti dal Grande Albergo del Campo dei Fiori. I promotori vorrebbero rendere queste tre grandi croci di cemento ben visibili dalla città, ritenendo così di valorizzare le stesse Croci e il paesaggio.

Permetteteci di dire che non siamo d'accordo.

Dall'inizio degli anni Sessanta esiste un Osservatorio Astronomico in cima al Campo dei Fiori. Fu sognato e strenuamente voluto da Salvatore Furia, astrofilo e profondo amante della natura.

Costruito grazie al contributo economico di benefattori, doveva essere, nei piani del suo ideatore, un luogo per la conoscenza delle meraviglie della natura e per la loro divulgazione.

Centinaia e centinaia di volontari, perlopiù giovani, si sono avvicendati sulla cima della montagna

negli ultimi sessant'anni per perseguire gli ideali di amore e rispetto per le bellezze naturali, e impegnandosi per renderne partecipi anche gli altri.

Oggi l'Osservatorio "G.V.Schiaparelli", che fu donato da Furia al Comune di Varese perché restasse per sempre un bene pubblico, consta di tre cupole astronomiche, che consentono osservazioni di alto valore scientifico, pubblicate su importanti riviste di settore; un Giardino Botanico per la Biodiversità, una Serra Fredda, una stazione sismica facente parte delle Rete Sismica Nazionale e ospita una delle 44 stazioni meteorologiche del Centro Geofisico Prealpino, altra creatura di Furia, oggi collocato presso la prestigiosa Dacia nel Parco di Villa Baragiola, di proprietà del Comune di Varese.

L'Osservatorio ancora oggi è animato da decine e decine di giovani, che, con molta passione e dedizione, si occupano del mantenimento della struttura e portano avanti innumerevoli attività di ricerca e divulgazione. E' visitato ogni anno da decine di migliaia di persone e scolaresche per osservazioni astronomiche ai telescopi, visite diurne ai vari padiglioni, laboratori e attività didattiche. Ogni giorno siamo impegnati nel far comprendere l'importanza della tutela dei luoghi naturali, siano essi in terra che nel cielo.

Nell'anno 2000 la Società Astronomica Schiaparelli si è battuta affinché venisse approvata dalla Regione Lombardia una legge a favore del risparmio energetico e contro l'inquinamento luminoso. Diverse decine di migliaia di lombardi, la maggior parte dei quali risiedeva a Varese e provincia, firmarono la proposta di legge. Tale legge è ad oggi una delle migliori al mondo, ed è stata presa come spunto da molti altri paesi. La legge, e il buonsenso, dice che non bisogna sprecare energia, soldi, e combustibili fossili per illuminare dove non è necessario. Illuminiamo a dovere le strade e i luoghi che realmente lo necessitano; ma non sovrailluminiamo, e non puntiamo luci verso l'alto. Aboliamo lo spreco, e preserviamo la notte, essenziale per tutti gli esseri viventi. Il nostro pianeta gira su sé stesso in 24 ore; questo determina un ciclo di luce ed oscurità che è alla base della vita di tutti gli organismi viventi. Così è stato da sempre, è un ciclo insito nella biologia di uomini, animali e piante. Voler illuminare troppo la notte è una forzatura dannosa, e lo è ancora di più illuminare luoghi naturali che dovrebbero, di notte, restare nel buio voluto dalla natura. Le piante soffrono se esposte di notte alla luce, si ammalano più spesso e muoiono prima. Gli animali, soprattutto quelli notturni, risentono tantissimo della luce, ed è provato da studi effettuati sui lavoratori notturni in varie parti del mondo che essere esposti alla luce di notte provoca un forte incremento di gravi malattie causate dall'alterazione del nostro ritmo circadiano.

Quindi ci chiediamo se è veramente opportuno illuminare tre croci su una montagna, al limitare del

bosco. Per i nostri valori, per la nostra storia e il nostro impegno crediamo sia meglio impegnarci a rispettare la natura, i suoi luoghi, i suoi silenzi e i suoi colori che sfumano ogni sera nel nero della notte, così come è sempre stato sul pianeta Terra".